

Il rapporto Centro Studi economia reale fino al 2027: la forza lavoro perderà più di settemila unità

La regione che verrà: più Pil, meno abitanti

ANCONA

Nelle Marche prosegue il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, ma resta significativo il livello di reddito pro capite. Aumentano lievemente il Pil regionale e l'occupazione, resta stabile la disoccupazione. Sono alcuni dei dati che emergono dal XVII rapporto del Centro Studi Economia Reale nell'ambito del workshop 'Previsioni economiche 2023/2026: Mondo, Europa, Italia Marche' promosso ieri all'Univpm di Ancona, come di consueto, dal presidente dell'Istao ed economista Mario Baldassarri.

Nel rapporto di previsione, basato sul modello Oxford Economics, sono stati analizzati, punto dopo punto, alcuni parametri.

In primis la popolazione, la popolazione in età lavorativa e la forza lavoro. I tre parametri, rispetto al 2019, epoca pre Covid, presentano un andamento in riduzione. Secondo le stime, al 2027 la popolazione sarà minore di circa 33mila unità, quella in età lavorativa si ridurrà di 37mila unità e la forza lavoro perderà più di 7mila unità. L'analisi si è soffermata anche sul Pil pro capite e l'occupazione. La crescita del Pil regionale, dopo aver recuperato il buco nel 2022, si profila in lenta ripresa con tassi attorno all'1% fino al 2025, per poi oscillare tra 0,3% e 0,4% nel biennio 2026-2027. Il contributo marchigiano sul Pil nazionale si attesterà sul 2,37%.

In termini di Pil pro capite, nel 2019 le Marche avevano un livello di 27.100 euro per abitante (-1.900 euro rispetto alla media Italia). Divario che potrebbe accentuarsi da qui al '27: 28.800 euro nelle Marche, 31.100 in Italia. Gli occupati saliranno dai

680mila del 2022 agli oltre 689mila del '27. Anche i disoccupati saliranno da 40mila a 41.800, ma il tasso è strutturalmente inferiore alla media nazionale (previsione futura attorno al 6%). Lo studio si è soffermato anche sulla distribuzione dei redditi (tendenza generale ad un lieve impoverimento) e sul valore aggiunto dei settori di attività economico in regione: trainante il manifatturiero al primo posto, seguito da commercio e hospitaliy, al terzo posto l'immobiliare.

IL PROTAGONISTA



Mario Baldassarri
Presidente dell'Istao

Insieme a Mario Baldassarri erano presenti politici nazionali e locali, professionisti, rappresentanti delle categorie e parti sociali



Peso: 26%